

Concorso “Po_ETICA di natura” – anno 2017

(Promosso da Associazione Legambiente Circolo di Pistoia, in collaborazione con la Biblioteca San Giorgio di Pistoia)

Le poesie proposte dalla classe 2^a CHA - I.T.T.S. Fedi- Fermi Pistoia -

La poesia "Ricordando la trasparenza del mare ha vinto il Primo Premio "Tecnologia, Innovazione, Ricerca"

Il Sole

(di Alfano Asia, Cebotari Ana, Ciano Sofia, Marini Lisa)

Vedo tutto di loro.

Vita, progressi e recessi.

Li guardo dalla più antica era
hanno distrutto tutto nella biosfera,
fanno diventare cattivi
effetti di per se' positivi,
foreste un tempo fiorite giaccion inerti,
animali un tempo selvaggi muoion di stenti,
al posto dell'acqua scorre petrolio
ma loro continuano, non si smuovono,
fanno scomparire gli esseri viventi
che da ere popolano i loro ambienti.

Guardano in basso, chinano il capo,
non alzan lo sguardo eppur Dio mi ha creato.
Sanno che esisto, ma fan finta di niente,
usare il mio calore non è conveniente
invece usano tutto il petrolio
bucano, strappano e bruciano il suolo.
Sono ciechi, non capiscono
e così le risorse esauriscono.

Non posso far altro se non osservarli
e vedere come affondano nei loro sbagli,
devono mettere a punto i loro comportamenti
e usare l'energia che cedo io, quella dell'acqua e dei venti.

Nella Terra che osservo il denaro è solo un fardello,
l'energia da usare, invece, è quella del cervello.

Ricordando La Trasparenza Del Mare

(di Poli Erica, Gorini Vanessa, Gaiffi Virginia)

In alto, si confonde il viso del potente
con l'annebbiato panorama torbido.
Se ne legge appena una disperata espressione...
non è rivolta ai miei occhi pesanti
né ai miei arti irrigiditi.

Cammino sfiorando appena il suolo,
il cielo è nero.
Precipita.
La mia terra allegra non effonde più colori
ma, grigia, tende ancora al blu oltremare.
Lentamente,
risveglio battiti malinconici
che accompagnano
lievi implacabili, gelidi tremori.
E' il secco manto di uno squalo affamato,
asciutta aridità di uomo.

Mi immobilizza una collosa bile,
nera, quasi calda, quasi accogliente.
Non mi muovo più nella quotidianità,
annego in qualcosa di sconosciuto di cui non sono responsabile,
me ne impregno,
sdraiato su un fianco,
schiacciato.
Apro gli occhi per quella che sarà la prima volta
di un futuro ormai gravosamente grigio.
L'ultimo sguardo alla mia felicità
è scuro, melmoso, soffocante.
Il panorama è limitato alla
fessura concessa dalla mia palpebra pesante;
la vista è ridotta a uno spazio
sempre più ristretto.

Rifletto la poca luce
del fondale sabbioso,
le mie squame,
per sempre le ho perdute.

Deforestazione

(di Curia Gaia, Mucci Margherita, Signorini Giulia)

Accogliere dal cielo ogni sbatter d'ali
come a solleticar d'ogni dove i miei rami.

Accogliere dalla terra mille zampe che percorrono,
quando con lentezza,
quando rapidamente tutte le parti del mio vestito.

Giocavan le mie fronde nel vento,
incessanti note che variano
mentre cambiano, di colore, le foglie.

Non comprendevo la lingua dell'uomo,
ma capivo quella del vento...

E un dì questa voce smise di sussurrarmi.

Silenzio.

Poi, improvvisamente, rumore!

Stridere di lame d'acciaio,
mostri di metallo che distruggono la nostra libertà,
boati di tronchi che fan vibrar la terra,
rami che si intrecciano come in un ultimo abbraccio.

Nessuna musica.

Rumore.

E poi...

Silenzio.

Solitudine.

I miei fratelli caduti a terra giacciono senza più un respiro.

Presto i loro corpi verranno sollevati e portati via, senza nessun rimpianto.

Vittime di una guerra non voluta,
anche qui, dove la natura è padrona.

E nella notte,

e nel giorno,

cerco invano una via di fuga...

Ma rimango immobile.

Corallo

(di Elisa Zocchi, Elia Orsi, Gabriele Benini, Gioele de Stefano)

Nel basso fondale
il sole risplende
il bagliore traspare
è il carnevale del mare.

Dal rosso tramonto
al giallo dell'alba,
gioia multicolore
fragile come un fiore.

Un velo scuro ricopre il cielo
è il nero petrolio
portato dall'uomo
padrone del mondo.

Sciolti i ghiacciai candidi,
più tiepide le acque
avvolgono polipi
dagli occhi languidi.

Più dolci adesso gli oceani,
rompono un'antica simbiosi
con le alghe
del color dei tulipani.

la luce si affievolisce
l'esistenza diviene sterile
e nell'acqua triste
la vita flebile sbiadisce.

Il rosso pallore,
bianco candore,
muore,
è il corallo del mare.